

Verifica della redditività

Swissmint

L'essenziale in breve

Swissmint conia le monete circolanti svizzere ed è un'unità subordinata all'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Da alcuni anni, l'aumento della circolazione monetaria è più moderato e, durante la pandemia di COVID-19, questa tendenza al ribasso si è ulteriormente accentuata. Tale evoluzione ha comportato una diminuzione degli utili di Swissmint e nel 2020 è stata registrata per la prima volta una perdita di 10,9 milioni di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato il documento strategico elaborato dall'AFF sul futuro di Swissmint, sullo stato di attuazione delle misure definite per ottimizzare i costi e sulla capacità della Zecca federale di affrontare le sfide che l'attendono.

Dalla verifica è emerso che il documento strategico è esaustivo e che le misure di ottimizzazione sono state in gran parte attuate. Grazie alla sua organizzazione attuale Swissmint è in grado di adempiere il suo mandato di base. Tuttavia, il CDF raccomanda che l'AFF verifichi in modo più approfondito l'opportunità di uno scorporo della produzione o della delega del monopolio sulle monete alla Banca nazionale svizzera (BNS).

Diminuzione dei programmi di coniazione e fondi di magazzino per le monete speciali

La BNS è responsabile della gestione delle scorte delle monete circolanti. Nell'ambito del programma di coniazione, la BNS ordina ogni anno monete a Swissmint. Nel 2022 il volume di produzione è diminuito da oltre 100 milioni di pezzi (fino al 2016) a 21 milioni. Il calo della quantità di coniazione è dovuto principalmente a una contrazione della crescita nel quadro della circolazione monetaria. Inoltre, negli anni passati la BNS ha ordinato presso Swissmint un numero di monete maggiore rispetto a quello delle monete immesse sul mercato.

Oltre alle monete circolanti, Swissmint conia anche le monete speciali. Il suo obiettivo è vendere tutte le monete speciali. Negli ultimi anni non è stata in grado di raggiungerlo e, di conseguenza, le entrate non sono bastate a coprire i costi di produzione di alcune monete speciali. Complessivamente, la vendita delle monete speciali ha però permesso di coprire i costi di produzione.

Il documento strategico dell'AFF propone diverse soluzioni per il futuro, una delle quali merita di essere approfondita

A causa delle mutate condizioni quadro e della diminuzione delle entrate di Swissmint, nel 2021 l'AFF ha redatto un documento strategico nel quale ha elaborato diverse soluzioni per il futuro di Swissmint. L'esame del documento strategico ha mostrato che tutte le soluzioni possibili sono state proposte. Per motivi comprensibili, la variante relativa alla chiusura di Swissmint e all'acquisto delle monete all'estero è stata respinta. Non è invece stata effettuata alcuna analisi dettagliata della variante relativa all'integrazione di Swissmint nella BNS. Secondo il CDF, il rifiuto di questa variante poggia su basi poco solide e deve quindi essere valutato in maniera dettagliata.

Le misure di ottimizzazione attuate nell'ambito del documento strategico hanno tenuto conto del fatto che negli ultimi anni i volumi di coniazione previsti hanno registrato un calo costante.

Nei prossimi anni il raggiungimento di risultati equilibrati è realistico

Per i prossimi anni, il preventivo 2023 e il piano finanziario 2024–2026 prevedono il raggiungimento di risultati equilibrati. Dopo la pandemia di COVID-19, la BNS si aspetta una certa normalizzazione della domanda di monete e un conseguente aumento dei volumi di coniazione. Ciononostante prevede che questi ultimi caleranno nel lungo periodo, a causa dell'utilizzo in diminuzione dei contanti come mezzo di pagamento. Con la sua attuale organizzazione, Swissmint è ben posizionata per garantire alla Svizzera l'approvvigionamento di monete.

Testo originale in tedesco